

Sabato

13 maggio 2017

B. V. Maria di Fatima



Giovanni 14,9

Mostraci il Padre.

LA PAROLA DI OGGI

■ **Atti 13,44-52**

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra».

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito santo.

■ **dal Salmo 97**

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

■ **Giovanni 14,7-14**

Gesù disse: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il

Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

MEDITO

Ricordo mia figlia da piccola, una domenica in chiesa, che mi dice: «Mamma, ma dov’è Dio? Se fosse qui dovrei vederlo! Dov’è? Dov’è?» e intanto con le mani stringe l’aria quasi volesse acchiapparlo questo Dio invisibile e misterioso.

A volte come i bambini, e ancor più come gli adolescenti, anche da adulti ci perdiamo in discussioni filosofiche su Dio, la sua esistenza, la sua presenza.

Gesù è semplice e diretto, sia pure nel racconto di Giovanni, di sicuro l’evangelista dal pensiero più complesso: «Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Non è vero che Dio è invisibile, irraggiungibile, intoccabile. Almeno non è vero per il Dio di Gesù. Perché Gesù è stato visto, toccato e ascoltato.

Perché ancora oggi posso vederlo, ascoltarlo e toccarlo nella sua parola che parla proprio a me, che parla proprio di me, nei sacramenti, segni che fanno quello che dicono, nella comunità con cui condivido la fede in lui, nei piccoli e nei poveri che chiedono il mio aiuto e intanto si prendono cura di me. Fin da ora lo conosco e lo vedo!

**Ha fatto conoscere
la sua salvezza.**

salmo 97

PREGO

La ricompensa della tua Parola

Signore, vivo sempre immerso nelle parole.

Le parole possono costruire e distruggere,
le parole possono consolare e inquietare.

A volte le parole sono come frecce,
volano per colpire, come quelle
che colpivano i martiri cristiani.

Sono le battute, le allusioni, le critiche inutili e i giudizi
ai cristiani, alla chiesa, ai ministri, ai vicini o lontani,
a diventare parole che fanno male, fanno morire.

A volte sembra esserci un godimento
nel dire «ogni sorta di male».

Eppure, tu, Signore, mi dici che sono beato,
pur in mezzo a tutte le persecuzioni verbali.

Tu, Signore, mi inviti addirittura a rallegrarmi.

Beato me, perché mi affido alla sola Parola che rimane.

Beato me, trovo forza e verità in te, nella tua Parola,
che spazza e zittisce le nuvole di parole vuote,
che coprono la luce del bene e del vangelo.

Beati noi, tua chiesa, perché sempre ci doni

la gioia di ascoltare la tua voce tra le tante grida del mondo;
questa è, e sarà, la ricompensa oltre ogni frastuono.